



Gli incontri di

Cactofili 2.0

Piante grasse resistenti al

FREDDO



by BobSisca

Piante che resistono alle basse temperature in esterno senza protezione

- Come possiamo definire la “resistenza al freddo o alle basse temperature” nelle piante succulente? E’ un concetto difficile da definire, poiché la resistenza è determinata da una serie di fattori molto diversi tra loro. Per gli appassionati coltivatori di piante succulente questo è un tema che da sempre risveglia un grande interesse. Gli aspetti più salienti della questione si possono così riassumere:
 - Molti coltivano le piante su un balcone o un terrazzo e pochi sono quelli che hanno a disposizione una serra che permetta di regolare la temperatura dell’ambiente durante il corso dell’anno.
 - La possibilità di lasciare fuori le piante durante tutto l’arco dell’anno, non solo ne migliora la salute (minori patologie) e l’aspetto, ma evita anche faticosi “traslochi” ai cambi di stagione.
 - Queste caratteristiche di resistenza sono molto apprezzate, soprattutto da chi coltiva in aree del nostro Paese dove, durante l’inverno, la temperatura può scendere, anche frequentemente, di diversi gradi sotto lo zero.



- Ancora oggi diversi autori suddividono, con pareri spesso discordanti, questo tipo di piante in due categorie distinte:
 - Piante **resistenti all'inverno**.
 - Piante **resistenti al gelo**.
- La differenza sostanziale è che le piante resistenti all'inverno possono o forse sarebbe più corretto dire DEVONO, trascorrere l'inverno senza riparo anche sotto una coltre di neve, che le protegge dalle temperature più rigide, che, in casi estremi, possono superare anche i -20 °C. In genere le temperature più rigide si riscontrano proprio in presenza di neve.
- Per piante resistenti al gelo si intendono quelle che poste all'asciutto e al riparo dalle precipitazioni (neve o pioggia), possono trascorrere i mesi invernali all'aperto. Ma, esistono davvero piante resistenti al gelo?



Maihuenia poeppigii





Echinocereus reichenbachii

Prima di entrare nel dettaglio dei singoli generi, occorre rammentare alcuni aspetti importanti che possono incidere sul successo nella coltivazione di queste piante.

- In un periodo di forti mutamenti climatici, possiamo essere sicuri al 100% che “da noi” non nevierà MAI? Recentemente abbiamo avuto intense ondate di freddo accompagnate da precipitazioni nevose in regioni dove questi eventi un tempo erano molto rari. Ogni inverno è diverso da quello precedente e non esistono schemi matematici che diano la garanzia di una regolare temperatura invernale legata ad un determinato luogo.



- Alcuni generi come **Austrocactus**, **Pterocactus**, **Pediocactus** e **Sclerocactus** sopportano molto bene il terreno bagnato in inverno, hanno però bisogno di rimanere all'asciutto in estate, il problema sarà quindi offrire loro un riparo dalle precipitazioni estive.
- Una pianta che resiste alle basse temperature manterrà questa caratteristica anche quando sarà “anziana”, resa più debole dagli anni? E' sopravvissuta perché l'ultimo inverno è stato più mite del solito? Una pianta si può definire resistente al freddo quando dopo più di dieci inverni trascorsi all'aperto è ancora in buone condizioni. Quando però, nonostante le informazioni raccolte in merito alle esigenze colturali di una specie, questa muore lo stesso, quale sarà stata la causa? Era già debole all'acquisto? Forse una patologia latente? Troppo concimata? Troppo vecchia? Un errore di coltivazione? Oppure è stato solo un caso? Tutto questo ci fa comprendere che con queste piante non ci sono regole scritte, ognuno scrive la “propria storia”, in base alle esperienze, legate alla sua zona, al suo balcone, terrazzo o giardino, ognuno di questi luoghi è unico e difficilmente paragonabile ad altri.

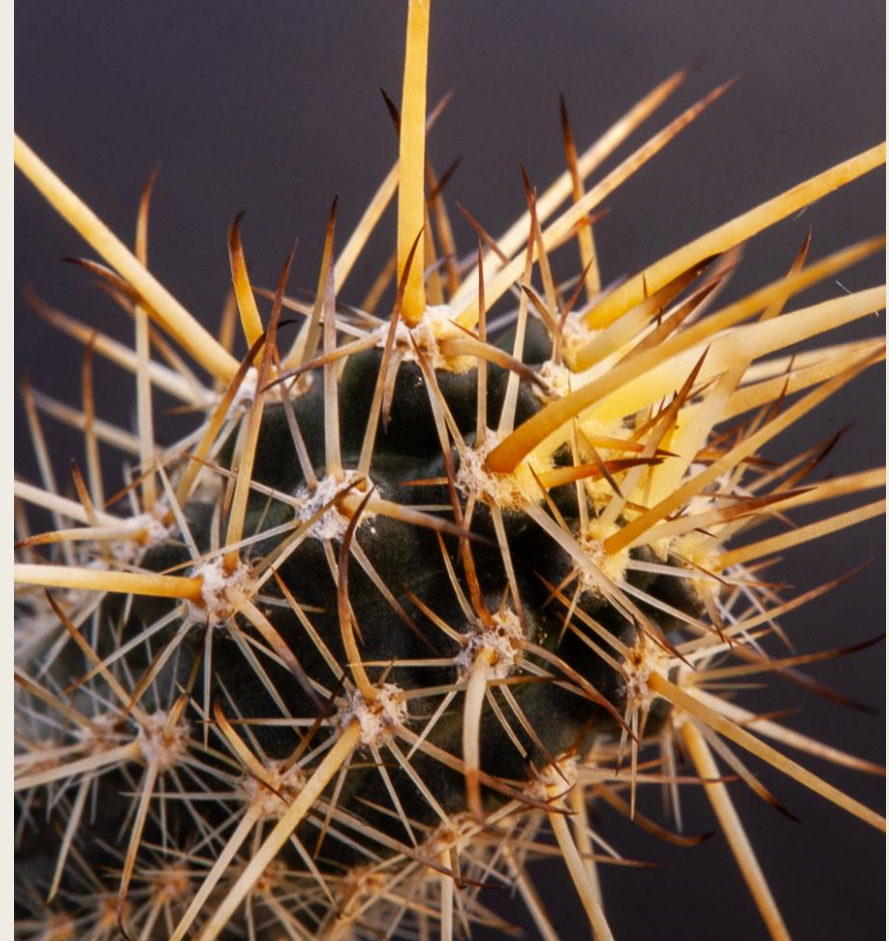


- Permettetemi ancora un ultimo esempio prima di entrare nel vivo di questa presentazione. Poniamo ad esempio di avere una decina di piante della medesima specie, provenienti dalla stessa semina. Se durante un inverno ne muoiono due, avremmo una perdita del 20%, da considerarsi assolutamente fisiologica. Otto hanno resistito e solo due sono morte, se avessimo acquistato solo una di quelle due, probabilmente avremmo dedotto che quella specie NON è resistente al freddo, ma evidentemente non è così. Ogni singola pianta è un essere unico, distinto da tutti gli altri, con caratteristiche proprie, pertanto, non si può generalizzare, vanno valutati tutti i fattori che possono averne provocato la morte.
- Per chi voglia cimentarsi nella coltivazione di queste interessanti piante, possiamo quindi concludere che, la resistenza al freddo è determinata da una serie di fattori diversi che possono determinare il successo o meno dell'impresa.
- Nell'elenco che segue tratterò i generi principali che presentano, chi più chi meno, una spiccata attitudine a resistere alle basse temperature, **all'aperto senza alcuna protezione**. Alcuni generi non elencati, presentano qualche specie con caratteristiche di resistenza, ma si possono considerare non rilevanti in questa sede.



Austrocactus

- Tutte le specie di questo genere resistono bene senza alcun riparo invernale, ad eccezione di **A. spiniflorus**. Sono piante che richiedono la massima luminosità possibile, per tutto l'arco dell'anno. Anche minime variazioni dell'apporto di luce incidono sensibilmente sulla produzione delle spine. Sono piante di difficile determinazione e che si ibridano con molta facilità, negli ultimi anni sono state descritte molte specie nuove. Periodo di riposo in estate.



Austrocactus sp.



Corynopuntia

Tra le specie “nordamericane” sono molto resistenti: **C. clavata**, **C. emoryi** e **C. parishii**.
Delle specie “messicane” nessuna è resistente.



Corynopuntia clavata



Cylindropuntia

- Sono piante che con il tempo possono assumere grandi dimensioni. La germinazione del seme è particolarmente lenta, anche fino a 10 anni, altre Opuntia anche 15 anni ed oltre. Specie resistenti: **C. imbricata**, **C. kleiniae**. Le piante originarie delle montagne sono resistenti, mentre quelle di valle non lo sono, pertanto, sarebbe opportuno accertarsi della loro provenienza, se possibile. **C. whipplei** e l'ibrido naturale **C. viridiflora** sono resistenti, come anche particolari cloni di **C. leptocaulis** e **C. ramosissima**.
- Anche per questo genere, le specie messicane **non** sono resistenti, a differenza delle specie di origine nordamericana.





Cylindropuntia verschaffeldii



Cylindropuntia davisii





Cylindropuntia clavaroides



by BobSisca

Echinocereus

- Questo genere comprende molte specie, che occupano areali molto vasti e diversi, la loro resistenza al freddo è, pertanto, strettamente legata alla zona di provenienza. Qui citerò solo alcuni esempi, fare un elenco dettagliato specie per specie sarebbe impossibile.
- In linea di massima si può affermare che tutti gli **Echinocereus** provenienti dagli USA sono molto resistenti alle basse temperature, ma ad esempio **E. engelmannii** che estende il suo areale dal nord dello Utah fino alla Baja California, avrà questa caratteristica solo per le piante provenienti dal nord. Stesso dicasi per **E. dasyacanthus**, che solo per le piante provenienti da poche stazioni del nord è da considerarsi resistente al freddo. Alcune eccezioni sono rappresentate da **E. pentalopus**, **E. enneacanthus** ed **E. brandegeei** che non presentano questa particolare resistenza.





Echinocereus troglochidiatus – forme varie



by BobSisca



Echinocereus fendleri



Echinocereus bailey



by BobSisca



Echinocereus pectinatus



Echinocereus viridiflorus



Escobaria

- Anche per questo genere, valgono le regole esposte in precedenza per gli Echinocereus, quasi tutte le specie sono resistenti alle basse temperature, in particolare **E. sneedii v. leei** e quasi tutte le forme di **E. vivipara**, al contrario **E. minima** ed **E. deserti** non lo sono.
- Per la piante di questo genere va, inoltre, aggiunto che spesso muoiono senza un motivo preciso, che possa ricondursi ad una patologia od a un errore di coltivazione. Chi coltiva Escobaria, in serra oppure all'aperto, deve, purtroppo, mettere in conto la perdita di qualche esemplare. Le specie di origine nordamericana sono resistenti al freddo, a differenza di quelle di provenienza messicana.





Escobaria zilziana

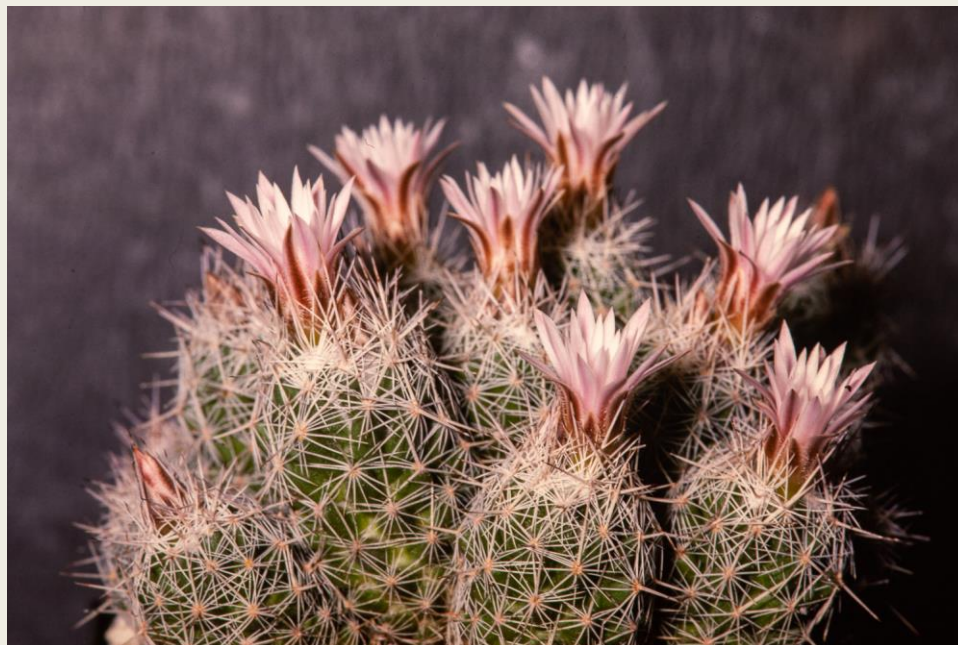


Escobaria vivipara

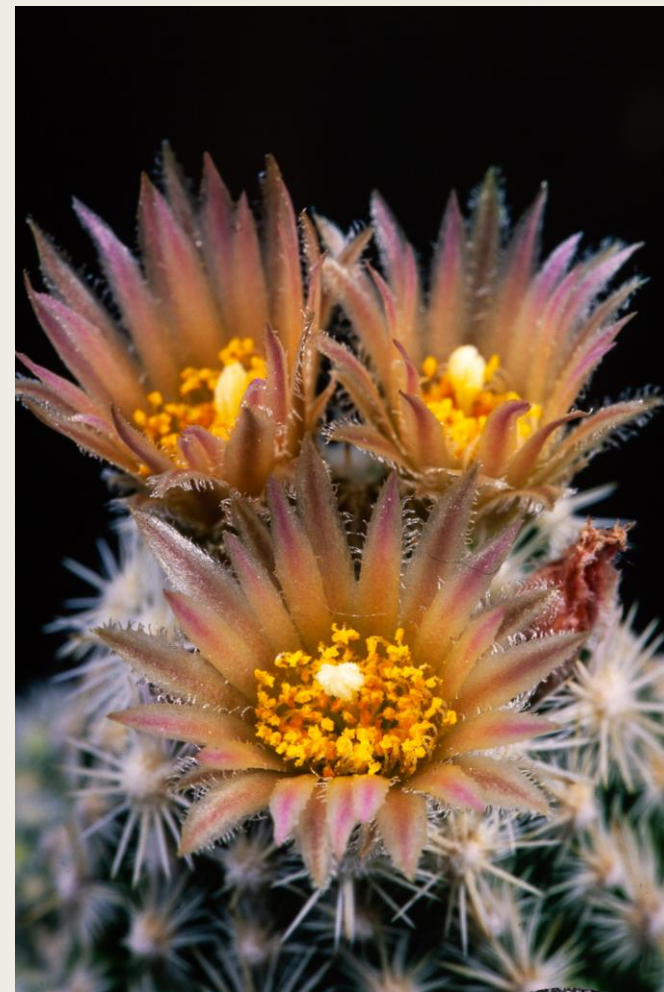




Escobaria tuberculosa



Escobaria sneedii



Escobaria leei



by BobSisca



Escobaria hesteri



Escobaria missouriensis



Gymnocalycium



- Di questo vasto genere poche sono le specie che possono davvero definirsi resistenti al freddo. Tra queste **G. bruchii**, **G. gibbosum**, **G. andreae** e **G. reductum** e sue forme.

Gymnocalycium bruchii





Gymnocalycium andreae - forme varie



Gymnocalycium gibbosum



Maihuenia

- Tra le uniche due specie presenti in questo genere, **M. patagonica** si può considerare davvero indistruttibile, neve, freddo e ghiaccio sono il suo elemento, mentre **M. poeppigii**, a seconda della provenienza, non sempre riesce a sopravvivere ai rigori invernali. Essendo piante di alta montagna, nel nostro paese incontrano più problemi durante i mesi estivi, a causa delle temperature troppo elevate.



Maihuenia poeppigii





Maihuenia patagonica



by BobSisca

Maihueniopsis

- Un tempo erano ascritte al genere Tephrocactus, nel quale nessuna specie resiste al freddo. Nel genere Maihueniopsis troviamo specie interessanti, sia per le modeste dimensioni che per le spine molto particolari. Specie particolarmente consigliate per la loro resistenza sono: **M. darwinii**, **M. glomerata**, **M. ovata** ed **M. platyacantha**.



Maihueniopsis ovata



Maihueniopsis glomerata





Maihueniopsis darwinii



by BobSisca

Mammillaria

- Di questo genere, che comprende davvero molte specie, solo alcune presentano caratteristiche di resistenza, e spesso non sempre duratura. Tra le più resistenti troviamo: **M. barbata (M. viridiflora)** e **M. wrightii (ssp. wrightii e ssp. wilcoxii)**. Molte Mammillaria provenienti dagli USA sopportano occasionalmente temperature fino a $-10\text{ }^{\circ}\text{C}$ come anche **Mammillaria (Dolichothele) sphaerica**.



Mammillaria wrightii



Micropuntia

- Queste piante risultano non facili da coltivare, hanno una grande radice a fittone, molto sensibile agli eccessi idrici e necessitano di una pausa estiva. Se innestate la coltivazione diviene più facile ma perdono il loro aspetto di “piante nane”. In commercio si trovano specie con nomi diversi, non sempre facili da distinguere. Qui ricordiamo solo le più note: **M. pygmaea**, **M. pulchella** e **M. gracilicylindrica**.





Micropuntia pulchella



by BobSisca

Opuntia

- Pur annoverando molte specie resistenti ai rigori invernali, questo genere, benché molto noto, non ha grandi estimatori. Le ragioni risiedono probabilmente nel notevole spazio che queste piante necessitano per svilupparsi o nell'estrema variabilità che rende a volte molto difficile una corretta classificazione. Le specie provenienti dagli USA e dal Canada sono molto resistenti, mentre le specie messicane o sudamericane non lo sono. Proporre un elenco delle specie interessanti sarebbe troppo lungo, ci limiteremo solo a qualche esempio tra le specie più conosciute, come: **O. aurea**, **O. basilaris**, **O. engelmannii**, **O. fragilis**, **O. humifusa**, **O. phaeacantha** ed **O. polyacantha**, per citarne solo alcune.





Opuntia humifusa



Opuntia basilaris ssp. *brachycephala*



by BobSisca

Pediocactus

- In questo genere sono stati inclusi anche i generi **Navajoa** ed **Utahia**. **Tutte le specie** comprese in questo genere sono molto resistenti al freddo, ma al contempo anche molto delicate e di vita breve. Spesso piante che fioriscono già al secondo anno di vita non sono molto longeve. Il problema nella loro coltivazione risiede nella pausa estiva, pur trovandosi a loro agio tra neve, ghiaccio e gelo, mal sopportano un eccesso idrico durante i mesi estivi, si consiglia una pausa nelle irrigazioni da maggio/giugno fino a settembre.





Pediocactus despainii



Pediocactus knowltonii



Pterocactus

- Le piante appartenenti a questo genere originarie dell'Argentina del sud, sopportano bene i rigori invernali, addirittura meglio all'aperto che all'interno di una serra. Come per il genere precedente è necessario sospendere le irrigazioni da maggio fino a settembre. Le uniche specie più delicate sono **P. megliolii** e **P. reticulatus**, mentre **P. tuberosus**, soprattutto per le piante provenienti dalle aree più a sud (Patagonia), è estremamente resistente alla neve, acqua, gelo e ghiaccio.



Sclerocactus

- Tutte le specie di questo genere, benché notoriamente molto resistenti al freddo, presentano spesso difficoltà nella coltivazione. Questa è la ragione per cui spesso si trovano in commercio solo esemplari innestati. Inoltre gli **Sclerocactus** avendo un periodo vegetativo molto breve (il medesimo di *Pediocactus* e *Pterocactus*) hanno di conseguenza una crescita molto limitata che richiede molta pazienza a chi li coltiva. Tra i vari generi ascritti di recente a questo genere troviamo: **Toumeyia** e **Coloradoa** che hanno un'ottima resistenza al freddo, mentre **Ancistrocactus**, **Glandulicactus** ed **Echinomastus** non sono adatti.





Sclerocactus spinosior



Sclerocactus mesae-verdae





Sclerocactus peeblesianus



Toumeyia papyracantha



Grazie per l'attenzione prestata!

Se avete domande non esitate a contattarmi tramite la pagina di YouTube, dove domande e risposte potranno essere a disposizione di tutti.



by BobSisca

Cactofili 2.0



[Forum Cactofili](#)



[Cactofili 2.0](#)



[Cactofili](#)